



**C. C. NAPOLI**  
**mercoledì, 28 ottobre 2020**

**C. C. NAPOLI**  
mercoledì, 28 ottobre 2020

**C. C. NAPOLI**

28/10/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 17		3
<hr/>			
27/10/2020	<b>abitarearoma.it</b>		4
<hr/>			
27/10/2020	<b>ottopagine.it</b>		5
<hr/>			
27/10/2020	<b>ilroma.net</b>		6
<hr/>			
28/10/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 38	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	7
<hr/>			
28/10/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 39	<i>ROMA</i>	9
<hr/>			
28/10/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 38		11
<hr/>			
28/10/2020	<b>TuttoSport</b> Pagina 29	<i>XAVIER JACOBELLI</i>	13
<hr/>			

## Testa, che tris sul Lago di Como

Titolo mondiale, europeo e italiano di motonautica in un colpo solo. Vittoria prestigiosa di Diego Testa e di suo figlio e co-pilota Massimiliano, che sul Lago di Como hanno conquistato il tripleto alla guida dell'imbarcazione Sorbino Offshore. Testa ha realizzato un sogno inseguito a lungo nella classe Endurance boat racing al termine di una stagione anomala: quest'anno si è disputato tutto in un solo weekend, dopo vari rinvii per l'emergenza sanitaria. «Abbiamo realizzato un'impresa unica, siamo andati forte per tutto il fine settimana. La barca ha risposto a dovere e per questo ringrazio anche i miei due meccanici Gabriele Esposito e Salvatore Bianco», dice Testa, che mette in bacheca il nono titolo nazionale offshore e centra il secondo europeo dopo quello del 2008 e il primo mondiale. Festa anche per il suo club, la Canottieri Napoli.





## Indoor rowing. Gennaro Di Mauro stabilisce il nuovo record del mondo categoria juniores: 9374 metri in mezz'ora

Un atleta italiano ha stabilito un prestigioso record del mondo di indoor rowing. Gennaro Di Mauro, atleta tra i più brillanti del canottaggio italiano, ha infatti vogato per trenta minuti sul rower percorrendo la ragguardevole distanza di 9374 metri, mantenendo un passo medio di 1:36 ogni 500 metri, nuovo limite mondiale della categoria Juniores. Il diciottenne napoletano è passato recentemente dalla Canottieri Napoli a vestire i colori della Canottieri Aniene di Roma, circolo che lo ha adottato e nel quale l'impresa è stata compiuta. Un risultato di grande prestigio per l'atleta, allenato da Giovanni Suarez, che è al suo terzo record mondiale di categoria. E' proprio il tecnico napoletano, tre volte Olimpionico, a raccontarci della performance di Di Mauro. 'Quella compiuta da Gennaro è una stata una vera e propria impresa, fortemente voluta dal ragazzo, che ha dimostrato ancora una volta tutte le sue enormi potenzialità. La sua crescita tecnica è costante, un vero e proprio talento del remo. Ci stiamo allenando con l'obiettivo di arrivare ad ottenere il pass per le prossime Olimpiadi. Di Mauro sta lavorando sodo per riuscirci. Mi preme ringraziare il Circolo Canottieri Aniene per averci dato l'opportunità di allenarci e di arrivare a questi livelli ed anche la Canottieri Napoli, dalla quale entrambi proveniamo, e nel quale Gennaro ha iniziato ed è cresciuto. L' indoor rowing sarà uno strumento importante per la crescita tecnica e fisica dell'atleta e sono certo che potrà firmare altre grandi performance nell'attività in palestra'.

The screenshot shows a news article on the website 'abitarearoma.it'. The main headline reads: 'Indoor rowing. Gennaro Di Mauro stabilisce il nuovo record del mondo categoria juniores: 9374 metri in mezz'ora'. The article text is partially visible, mentioning that the 18-year-old athlete from Naples set a new world record in the Juniors category by rowing 9374 meters in 30 minutes on an indoor rower, maintaining an average pace of 1:36 per 500 meters. It also notes that he has moved from Canottieri Napoli to Canottieri Aniene in Rome. A small photo shows Gennaro Di Mauro in a rowing boat on water. At the bottom of the article, there is a blue banner with the text 'SCEGLI L'ORO.' and social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Instagram.

## Motonautica, trionfo per Diego e Massimiliano Testa

Mondiale, Europeo e Campionato italiano in un sol colpo per l'imbarcazione napoletana Sorbino Condividi martedì 27 ottobre 2020 alle 13.59 Napoli . E triplete fu. Mondiale, Europeo e Campionato italiano in un sol colpo. Vittoria (triplice e)prestigiosa quella conseguita da Diego Testa e suo figlio e copilota Massimiliano. Stagione particolare della motonautica, condizionata dall'emergenza Covid e disputata in un unico weekend. Sul Lago di Como primeggia l'imbarcazione napoletana Sorbino Offshore, che realizza così l'ambito sogno nella classe Endurance boat racing. L'evento organizzato da Yacht Club Como ha coinciso con la chiusura della 71esima edizione della Centomiglia del Lario. E' una impresa davvero unica vincere mondiale, europeo e campionato italiano in tre gare secche con mio figlio. E' stata una bella avventura. Siamo andati forte. La barca ha risposto a dovere. Il lavoro ha premiato i nostri sforzi, dice soddisfatto Diego Testa, che difende i colori del Circolo Canottieri Napoli. Disputare tutte le prove dell'anno in un fine settimana è stato affascinante ma anche rischioso. La vittoria ci ha regalato una gioia mai provata prima. Testa, classe 1959, mette in bacheca il nono titolo nazionale offshore e centra il secondo europeo di motonautica dopo quello del 2008. Arriva anche lo scettro iridato, che gli è sempre sfuggito (3 medaglie d'argento e 2 di bronzo). Esulta d'indicabile gioia il figlio Massimiliano, pluripremiato nelle categorie giovanili. Abbiamo fatto un buon lavoro, spiega Testa senior. Sono felice di aver vinto con mio figlio, che studia a Milano. Esprime la sua contentezza il presidente Achille Ventura. In questo momento di grande difficoltà per tutti e per lo sport in particolare, lo sforzo organizzativo della F.i.M . ,di cui sono consigliere, e contemporaneamente dei nostri piloti, che hanno partecipato alle gare di Como, è stato premiato con un risultato di altissimo livello. Congratulazioni di vero cuore ai due nostri Testa, padre e figlio. E' la dimostrazione che la Canottieri Napoli in motonautica continua una tradizione di 50 anni ed è sempre ai vertici internazionali, conclude Ventura.



## Motonautica, i Testa sul tetto del mondo

E triplete fu. Mondiale, Europeo e Campionato italiano in un sol colpo. Vittoria (triplice e) prestigiosa quella conseguita da Diego Testa e suo figlio e copilota Massimiliano. Stagione particolare della motonautica, condizionata dall'emergenza Covid e disputata in un unico weekend. Sul Lago di Como primeggia l'imbarcazione napoletana Sorbino Offshore, che realizza così l'ambito sogno nella classe Endurance boat racing. L'evento organizzato da Yacht Club Como ha coinciso con la chiusura della 71esima edizione della Centomiglia del Lario. 'E' una impresa davvero unica vincere mondiale, europeo e campionato italiano in tre gare secche con mio figlio. E' stata una bella avventura. Siamo andati forte. La barca ha risposto a dovere. Il lavoro ha premiato i nostri sforzi», dice soddisfatto Diego Testa, che difende i colori del Circolo Canottieri Napoli. «Disputare tutte le prove dell'anno in un fine settimana è stato affascinante ma anche rischioso. La vittoria ci ha regalato una gioia mai provata prima». Testa, classe 1959, mette in bacheca il nono titolo nazionale offshore e centra il secondo europeo di motonautica dopo quello del 2008. Arriva anche lo scettro iridato, che gli è sempre sfuggito (3 medaglie d'argento e 2 di bronzo). Esulta d'indicibile gioia il figlio Massimiliano, pluripremiato nelle categorie giovanili. «Abbiamo fatto un buon lavoro», spiega Testa senior. «Sono felice di aver vinto con mio figlio, che studia a Milano». Esprime la sua contentezza il presidente Achille Ventura. «In questo momento di grande difficoltà per tutti e per lo sport in particolare, lo sforzo organizzativo della F.i.M. , di cui sono consigliere, e contemporaneamente dei nostri piloti, che hanno partecipato alle gare di Como, è stato premiato con un risultato di altissimo livello. Congratulazioni di vero cuore ai due nostri Testa, padre e figlio. E' la dimostrazione che la Canottieri Napoli in motonautica continua una tradizione di 50 anni ed è sempre ai vertici internazionali», conclude Ventura.



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

### Fede pronta a tuffarsi

*L'azzurra domani si sottoporrà al nuovo test, ieri nella videochat col coach Giunta da Budapest ha parlato della sfida all'ultima bracciata contro il Covid: «Sto bene, ma restare chiusa lì dentro mi ha dato un po' alla testa»*

STEFANO ARCOBELLI

A nche dall' Argentina hanno chiesto lumi a Federica Pellegrini. «Il tampone? È stato fatto lunedì, questa mattina (ieri, ndr) mi hanno dato il risultato: purtroppo è debolmente positivo. Porca di quella paletta, questo debolmente positivo mi divide di nuovo da casa e da voi». E il coach Matteo Giunta collegato da Budapest: «Mannaggia, mannaggia». Ma quanto debolmente positiva? «La macchina che legge il test e accende la gamma di colori - fa Fede - dice che l' unico colore venuto fuori è un rosa chiaro chiaro, e questo significa debolmente, nella gamma di colori completa». Domandone: com' è fare il tampone? «Non è bello per me, se notate io ho leggermente il setto nasale deviato, da questo buchino della narice a destra mi fa un gran male». Strano effetto vedere Fede da Verona con il suo coach Matteo Giunta collegato dalla Bolla dell' Isl in diretta su Instagram. «Mi dispiace veramente tanto, ma non è ancora detta l' ultima parola, perché giovedì (domani, ndr) farò un altro tampone con mia mamma. Vediamo se a una gara degli Aqua Centurions (9-10 novembre, ndr) potrò essere presente». E Giunta: «Noi ci speriamo fortemente, incrociamo le dita, lo facciamo già da diversi giorni. Ti ho già iscritto nei 400 sl, sono ottimista. Senza di te stiamo perdendo i pezzi, qualcuno si è fatto male e pure se non sei in forma ti butti, fai avanti e indietro. Te la puoi cavare». Sorride Fede, e annuncia che non vuole «piangere più come quando ho dovuto annunciare la positività. Voglio piangere solo di gioia». E racconta i suoi giorni dell' incubo: «Sono fortunata perché non sono stata asintomatica del tutto, qualche sintomo c' è stato, ma nella maggior parte del tempo sono stata bene. Stare chiusa in casa mi ha dato la testa, sono stati giorni difficili, ma dopo aver superato la febbre e i dolori dei primi giorni, sono stata bene. Vorrei essere lì con voi. Non riesco a stare a casa ferma, sto soffrendo e voi con me. Speriamo che il tampone domani sia finalmente negativo». Le chiedono la tempistica del rientro: «Di fatto dovrò rifare tutte le visite mediche al cuore, polmoni, e quant' altro per riavere l' idoneità sportiva. Ci vorrà un altro giorno sicuramente». Di fatto un' altra settimana senza nuoto sta trascorrendo, inesorabilmente. «Io non vedo l' ora di fare tutti i test. Per uscire fuori da questo tunnel, non si possono dire le parolacce ma mi verrebbe...». Schietta, direttissima. Il decreto governativo che ha richiuso le piscine lei come lo sta vivendo? «Ci sono rimasta male. Ci sono tante categorie in sofferenza. Anche mio fratello, che lavora nella ristorazione. Sono molto preoccupata per il nuoto perché non girano soldi come girano in altri sport professionistici.



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

Sarà difficile per chi gestisce gli impianti. Di fatto l' agonismo non porta soldi ai gestori. Sarà molto difficile, non solo per le piscine, riprendersi. Tutto andava pensato meglio. Da sportiva è stata una bella mazzata, anche se noi siamo più fortunati: possiamo nuotare in un centro federale». E Fede si allena per la sua quinta Olimpiade. Dubbi? «Tutta questa menata per poi non andare alle Olimpiadi...se ci saranno sì, spero onestamente di esserci. Avversarie? La Haughey sta andando forte, è arrivata 4 a ai Mondiali, e giovane e in crescita come tante altre. Purtroppo l' età non è dalla mia parte, in questo momento neanche il virus. Ma sto cercando di prendere il lato positivo, anche se non è facile. Mi scoccia stare bene ma dover stare a casa. Ancora qualche giorno e speriamo». Da quando il 15 ottobre le è stata riscontrata la positività al virus, è rimasta lontana dall' acqua e «non sto facendo niente. Mi hanno detto di recuperare le forze al 100% e che fosse meglio stare a riposo. E poi non ho nessun attrezzo e spazio adatto a casa». A farle compagnia, i due cagnolini Vanessa e Rocky che presenta in diretta, e la mamma Cinzia con la quale «ho fatto qualche aperitivo». Tra gli altri positivi azzurri e la Bolla di Budapest che l' aspetta, Fede sembra rimanere sospesa: «Sai che per un mese sei rinchiuso in albergo tipo Shining in mezzo alle montagne. Se fosse necessario fare una cosa del genere per continuare gli allenamenti, io sarei la prima che metterebbe la firma per una cosa del genere. E si può fare. Perché Budapest sta dicendo questo: si può fare». Dallo stop traumatico al rientro all' orizzonte: «Appena arrivo vorrei capire subito come reagisce il mio corpo a determinati stimoli e se posso competere o no. Con la voglia che ho mi butterei anche a secco... Questo stop è stato un fulmine a ciel sereno, perché avevamo iniziato a fine agosto, ci stavamo allenando bene. Perciò ho pianto di dispiacere». Giunta la stuzzica sul gusto e l' olfatto perso e ritrovato prendendo succhi di frutta «a gogo». E Fede lo stuzzica per gli allenamenti della ripartenza, gli appassionati la stuzzicano se andrà al meeting di Genova: «Adesso più gare si fanno meglio sarà per me». E sul contagio ricorda: «Non lo so. Con la positività di Mara Maionchi forse il dubbio è che ci siamo contagiate insieme alle registrazioni di Italia' s got talent, però non è detto, non lo sappiamo, ci sono stati tanti giorni in mezzo in cui abbiamo fatto altro, ma il dubbio c' è». E saluta il team, il coach «con tant a invidia». Fai presto, Fede, a tornare: ti aspettano tutti. TEMPO DI LETTURA 4'46"

La polemica

## Il Coni attacca sul Dpcm «Noi mai consultati» Scontro con Spadafora

*Il Consiglio nazionale contro legge e chiusure. Primi aiuti «sportivi». Il vertice con Conte diventa un caso*

ROMA

Ancora una giornata di alta tensione fra Governo e mondo dello sport. Dall'incontro con il premier Conte alle misure annunciate dal ministro Spadafora passando per il consiglio nazionale del Coni. Che ha approvato - con l'astensione degli enti di promozione - un documento fortemente critico. Fra le richieste, si chiede un raddoppio dei fondi allo sport nel prossimo triennio e un ristoro immediato per i danni provocati dalla chiusura di palestre e piscine, sottolineando che «le decisioni sono state assunte senza interpellare il Coni». C'è poi un passaggio formale, carico però di significato politico: viene dato mandato a Malagò e alla giunta di «interloquire con il Presidente del Consiglio». Con il Presidente del Consiglio. E non con il ministro dello Sport, a dimostrazione del gelo dei rapporti. Il gelo viene confermato anche dalle parole pronunciate da Spadafora. Che su Facebook usa l'espressione «rammarico» riguardo alle parole pronunciate da Malagò sulla riforma e sul lavoro sportivo. Il presidente del Coni aveva parlato di «esercizio di autolesionismo la salvaguardia della figura del lavoratore sportivo in un momento di tempesta in cui le società o hanno chiuso o stanno per chiudere». Per Spadafora «se ci sono ora delle difficoltà generali non vuol dire che non si debbano aiutare queste persone, facendo sì che una volta superata la crisi, possano avere una legge di tutela». Nel documento approvato dal Consiglio si legge che ogni tutela in più «va accolta con grande favore, ma per favorire il passaggio da società dilettantistica allo status di datore di lavoro, ci vogliono specifici aiuti pubblici e/o sgravi contributivi ovvero fiscali». Su questo, il ministro promette un impegno di 100 milioni in legge di Bilancio per aiutare il processo. Poi, perdonate il gioco delle parole, la forma della riforma. Il documento Coni chiede una riforma «complessiva e condivisa dello Sport italiano attraverso uno strumento legislativo ordinario». È una chiara allusione all'ipotesi di un riordino della governance attraverso un decreto legge che possa dare autonomia di risorse umane ed economiche al Coni. Ipotesi che Spadafora boccia annunciando che sulla riforma si va avanti: «Non esiste nessun altro strumento che non sia la legge delega per rispondere alle legittime richieste del Coni ribadite dal Cio». Coni da cui Spadafora si sarebbe atteso «parole di unità e proposte di collaborazione, in un clima un po' più sportivo». Il ministro annuncia anche i primi aiuti nel decreto «ristori» approvato ieri: 800 euro di bonus «automatici» ai collaboratori che hanno ricevuto l'indennità nei mesi precedenti (era di 600 euro); raddoppio dei contributi percepiti dalle società sportive, corrisposti direttamente nel conto corrente. Gli aiuti erano stati oggetto anche dell'incontro del premier Conte (c'erano i ministri Spadafora e Gualtieri)



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

con Malagò, Pancalli, Barelli e alcuni rappresentanti delle categorie colpite dalle chiusure, e il Comitato 4.0 rappresentato dal presidente della Lega basket, Umberto Gandini. «Un minestrone - ha detto Malagò - Ho ringraziato per l' invito ma erano rappresentati interessi completamente diversi uno dall' altro». «No al proliferare di comitati che il nostro mondo non riconosce», aggiunge Gravina, numero 1 Figc. Petrucci, presidente del basket, è lapidario: «Siamo nel caos». TEMPO DI LETTURA 2'33"

Ieri Consiglio Coni e mandato al presidente di trattare con Conte

## Calcio e sport alzano la voce Malagò: «Un minestrone»

«Speriamo ci avvisino prima al prossimo Dpcm». Petrucci: «Siamo al caos totale, riforma smontata dal Dagi». E Gravina: «Serve la giusta dialettica istituzionale»

di Giorgio Marota ROMA Siamo al punto di non ritorno, a un lockdown di settore che rischia di spazzare via migliaia di realtà. In questo scenario arriva la dura presa di posizione del Coni che ieri, tramite il presidente Giovanni Malagò, ha lamentato «improvvisazione e mancanza di competenze» sullo sport da parte dell' Esecutivo. Durante il consiglio nazionale a Roma, Malagò ha relazionato i presidenti federali sull' incontro in videocall con il premier Conte e i ministri Spadadoro (Sport) e Gualtieri (Economia). «Un formidabile minestrone - lo ha definito così - C' erano soggetti con interessi commerciali e Gandini che rappresentava calcio, pallavolo e basket. Speriamo che ci avvisino prima del prossimo Dpcm o che magari non ci facciano lavorare a un protocollo per poi spazzarlo via tre giorni dopo. Nuove chiusure? La barca purtroppo va in quella direzione». Socialità, prevenzione medica, risparmio della spesa sanitaria, benessere: è tutto drammaticamente a rischio. IL DOCUMENTO. A Palazzo H è stato approvato un documento (assente Di Paola della Fise, positivo al Covid, e astenuti gli enti di promozione) per dare mandato a Malagò e alla Giunta di interloquire direttamente con Conte,

scavalcando di fatto Spadafora. Secondo il Coni l' origine di tutti i mali sarebbe il testo unico, contestato anche dal Dipartimento affari giuridici e legislativi del governo che ha rintracciato fughe in avanti rispetto alla legge delega e profili di incostituzionalità. Il Comitato Olimpico ritiene si debba aprire una fase di riforma, ma chiede di liberare le federazioni da una pluralità di autorità vigilanti (il nuovo Dipartimento, ma non solo), di stanziare per il prossimo triennio il doppio dei finanziamenti per lo sport, di garantire sussidi, di riavere il personale e i beni mobili e immobili, di risolvere il problema delle palestre scolastiche, di rispettare l' autonomo Bonus da 800 euro ai collaboratori Spadafora: «Manca clima... sportivo» Sport e Salute si prepara a erogare 100 milioni di nuovi contributi per lo stop mia del Coni e di introdurre l' educazione fisica in tutte le scuole. «Rischiate di perdere autonomia e diventare dei semplici passacarte» ha detto Malagò ai presidenti. PETRUCCI E GRAVINA. Il Consiglio nazionale si dice pronto ad affrontare l' attenuazione del vincolo e il lavoro sportivo (due temi centrali nella riforma), ma crede che la priorità sia aiutare le asd e le ssd «altrimenti non ci saranno più datori di lavoro» come sostiene Malagò. «Siamo al caos totale, non è mai successo che lo Stato intervenisse così a gamba tesa nello sport - ha spiegato Gianni Petrucci,



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

presidente della Federbasket - Vi rendete conto che il Dagl ha massacrato una bozza di riforma e un ministro della Salute ha detto che lo sport non è una priorità?». Petrucci non ha gradito il mancato invito alla call con Conte, un argomento sul quale si è espresso anche Gravina della Federcalcio: «Non si capisce a che titolo possano proliferare Comitati (riferimento al Comitato 4.0 rappresentato nell' incontro di ieri da Gandini, ndr) e altri organismi che il nostro mondo non riconosce. È opportuno rimanere nell' ambito della giusta dialettica istituzionale». MISURE. «Ho ascoltato con grande rammarico le parole di Mala gò - ha replicato Spadafora, annunciando il nuovo bonus da 800 euro per i collaboratori sportivi mi aspettavo un clima più sportivo. La riforma? C' è l' accordo sul 90% del testo». Le polemiche sull' ultimo Dpcm, intanto, non si placano. Barelli (Nuoto) è sceso in piazza: «Non è accettabile che l' attività di centomila associazioni sia stata penalizzata. Siamo in ginocchio». Dello stesso parere Bruno Molea dell' Aics: «Lo sport di base rischia il collasso. Siamo un' attività sociale ed economica essenziale: serviranno interventi strutturali per la vera ricostruzione». Sport e Salute si prepara a erogare i 100 milioni di contributi aggiuntivi per affrontare il nuovo blocco di piscine e palestre. Ieri il presidente Cozzoli ha formalizzato la richiesta al Mef.

## Conte, che minestrone!

XAVIER JACOBELLI

Giovanni Malagò, presidente del Coni, sarà uno degli ospiti eccellenti di SportLab, la maratona digitale che scatterà domani alle 10 sui nostri siti per celebrare i 75 anni di Tuttosport e di Stadio. Da due anni in prima linea per difendere l'autonomia del Comitato Olimpico, seriamente minacciata dalla peggior legge di riforma dello sport mai concepita a livello planetario, ieri il capo dello sport italiano è stato invitato dal governo a partecipare a una conversazione telefonica a più voci. In teoria, l'esecutivo avrebbe dovuto fornire rassicurazioni e illustrare interventi concreti a so stegno di tutte le discipline pesantemente danneggiate dall'ultimo Dpcm (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri). Il risultato, invece, è stato disastroso. Parola di Malagò: «Lo dico affettuosamente, mi sono trovato in difficoltà di fronte a una specie di minestrone. La riforma dello sport? E pensabile oggi salvaguardare la figura del lavoratore sportivo dentro una società sportiva quando questa ha chiuso o rischia di chiudere? Se questa situazione la affronti quando il mare è in tempesta, tutto questo rappresenta un esercizio al limite dell'autolesionismo. Il Dpcm ci ha lasciati molto male. La maggior parte degli sport è coinvolta poiché essi si svolgono in palestra e nelle piscine. Il provvedimento è stato calato dall'alto, anche perché i dati certificavano che i compiti a casa erano stati fatti bene come dicono tutti i verbali dei controlli. Chi ha investito in questi giorni sulla sicurezza rispettando le regole, ha visto il suo impegno vanificarsi. La cosa peggiore risiede nella comunicazione: si erano create molte aspettative che sono state rimaste deluse. Queste misure sono devastanti per la generazione fra i 10 e i 14 anni». A Malagò, che su decisione del consiglio nazionale Coni è stato incaricato di trattare direttamente con Giuseppe Conte, saltando Spadafora, hanno fatto eco Gianni Petrucci, presidente della Federbasket e Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio. Il primo è stato durissimo: «È il caos. Assurdo che all'incontro non siano stati invitati i presidenti federali degli sport colpiti: io, Cattaneo presidente del volley e Gravina. Questo è un circo barnum». Gravina ha rincarato la dose: «In un contesto di questa criticità, con lo sport agonizzante nella morsa del Covid, non si sente il bisogno di alimentare ulteriori incomprensioni. La legge dello Stato riconosce al Coni, al Cip e alle Federazioni nazionali il dovere di rappresentare le diverse discipline e quindi non si capisce a che titolo possano proliferare Comitati e altri organismi che il nostro mondo non riconosce. Se si vuole davvero il bene allo sport, sarebbe opportuno rimanere nell'ambito della giusta dialettica istituzionale per trovare insieme risposte concrete alla crisi». Siamo al muro contro muro.

